

di questo stato, Carlo XI.<sup>1</sup> L'idea ne provenne verosimilmente dalla regina Cristina, che visitava spesso il papa.<sup>2</sup> Cristina accompagnò il Breve con una lettera redatta molto abilmente a Carlo XI, a cui essa raccomandò l'affare nel modo più pressante a mezzo del proprio inviato, il marchese Del Monte. Il Del Monte doveva far presente al re di Svezia, che i Turchi, soggiogata la Polonia, sarebbero una grave minaccia per i possedimenti svedesi della Pomerania e della Livonia, s'impadronirebbero del mar Baltico e attaccherebbero la stessa Svezia. Prevedendo che un carteggio col Papa avrebbe fatto scandalo alla corte rigorosamente protestante di Stoccolma, la regina richiamò l'attenzione del suo inviato, su esempi di rapporti con Roma di sovrani d'altra fede, del sultano stesso. Ma tutte le sue ragioni non fecero effetto su Carlo XI. Il re fece bensì onorevole riconoscimento nella sua risposta a Cristina dello zelo del papa e della regina, ma dette solo assicurazioni indeterminate e dichiarò espressamente di non poter entrare in trattative dirette col papa.<sup>3</sup>

A Roma, donde nel novembre 1672 fu inviato il primo sussidio di denaro alla Polonia,<sup>4</sup> veniva seguito con preoccupazione crescente lo svolgersi degli avvenimenti in quella nazione. La pace vergognosa conclusa dallo scervellato re Michele coi Turchi il 18 settembre 1672, non fu disapprovata solo dal papa, ma anche da una

<sup>1</sup> Testo in THEINER, loc. cit. 607-608.

<sup>2</sup> Visite di Cristina a Clemente X sono annunciate dagli \* *Avvisi* del 7 marzo, 10 ottobre, 28 novembre 1671; 20 gennaio («ringraziamento per un gran cereo»), 21 maggio, 1 e 29 ottobre, 31 dicembre 1672; 17 giugno, 12 agosto 1673; 20 gennaio, 21 luglio 1674; 18 maggio, 8 giugno, 21 settembre 1675; 4 gennaio 2 maggio 1676. Archivio segreto pontificio. La vita di Cristina sotto Clemente X, la sua partecipazione alle feste ecclesiastiche e civili, specialmente al teatro e al carnevale, è ben descritta dal GRAUERT (II 229 ss.). Cfr. anche ADEMOLLO, *Teatri* 129 ss.; CLEMENTI 500 ss. Per l'asserzione del CHŁĘDOWSKI (II 338), che Cristina abbia condotto contro Clemente X una guerra segreta, manca la prova. — La maggior rivale di Cristina nella società romana fu la nepote del Mazzarino, Maria Mancini, l'amore giovanile di Luigi XIV, la cui bellezza è testimoniata dai ritratti del Mignard e del Netscher nella Galleria Colonna. Essa venne a Roma nel 1661 come moglie del Gran connestabile Lorenzo Onofrio Colonna, ove ruppe con la clausura femminile tuttora dominante nelle famiglie nobili, tenne gran casa nel palazzo Colonna e riuni intorno a sé il mondo delle dame romane e gli stranieri. Il 29 maggio 1672 «Madame la Connétable», come veniva chiamata, fuggì a causa della gelosia del marito in Francia colla sorella Ortensia, la duchessa di Mazzarino. Cfr. sulla donna avventurosa, che per prima introdusse a Roma i liberi costumi francesi, REUMONT III 2, 805 s.; L. PEREY, *Une princesse romaine au XVII<sup>e</sup> siècle*, Parigi 1894; *Arch. stor. Rom.* XX 95 ss.; CHŁĘDOWSKI II 341 ss.

<sup>3</sup> Vedi ARCKENHOLTZ II 152 ss., III 438 ss. Il ritorno del marchese Del Monte a Roma, con un regalo di Carlo XI per Cristina, è annunciato dall' \* *Avviso* del 27 maggio 1673, Archivio segreto pontificio.

<sup>4</sup> Vedi \* *Cam. div.* III, Archivio di Stato di Roma.